



COMUNE DI BRINDISI

Il Sindaco

*Ill.mo Dott. Paolo Perrone
Sindaco di Lecce*

Caro Sindaco,

in questi giorni la città di Brindisi riavrà finalmente, dopo un'assenza decennale, la colonna che affiancava quella trasferita nella città di Lecce, originariamente costruite entrambe nell'ambito della politica imperiale di riorganizzazione delle strade pubbliche. Il capitello troverà una nuova collocazione all'interno della "sala della colonna", appositamente allestita nell'ex Corte d'Assise della città, edificio adiacente al Palazzo Nervegna–Granafei del 1500 e che presto sarà sede anche degli uffici di rappresentanza del Comune.

Si tratta di un evento di grande rilevanza che mette in risalto il ruolo sostenuto da Brindisi fin dall'antichità come principale polo di collegamento tra l'Oriente e l'Occidente. E' importante considerare che oggi lo sviluppo di una città passa attraverso la cultura, un processo che però non può neppure avviarsi senza che sia definita la propria testimonianza "storica e materiale", che assume il significato di valore di civiltà, come è ben definito nella prima nozione di bene culturale adottata dalla Commissione Franceschini con un decreto legislativo del 1998.

*Questa nuova caratterizzazione dei beni storici, deve indurci a riflettere sul diritto di poter reinserire tali opere nel tessuto in cui sono state prodotte ed è per questo che Ti informo che Brindisi chiede la restituzione della colonna romana donata alla tua città, perché si è privata dell'immagine che ancora oggi continua a rappresentarla nel mondo: le **"due colonne gemelle terminali della Via Appia"**. Attraverso questa iniziativa Brindisi rilancia la propria storia, che non vuole essere solo il racconto di un antico passato, ma il punto di partenza di un nuovo percorso che muova dal simbolo che più la rende riconoscibile.*

I tanti studi degli storici che si sono interessati alla vicenda della colonna trasferita a Lecce si sono sempre rivelati “infruttuosi”, perciò la storia in merito è piuttosto controversa. Ma poco importa oggi se Brindisi a quel tempo si oppose o meno al trasferimento. Certo è che quella colonna, che è possibile ammirare nella splendida piazza di S. Oronzo, appartiene a Brindisi, dove le “colonne gemelle” sono state simbolo della vita marittima della città. Ora le rivendichiamo come simbolo di Brindisi “Città d’acqua”.

E’ molto importante che ogni città riesca a trasferire la propria cultura attraverso segni tangibili come i monumenti storici. Per consentire tutto questo è fondamentale che ci sia cooperazione e collaborazione fra comuni di una stessa Regione (nel nostro caso di una stessa specifica area all’interno della Puglia) per poter garantire il reinserimento e soprattutto la giusta collocazione di opere memorabili nel loro contesto originario. Lecce, città dotata di propri alti valori storici ed artistici, potrà trovare un’adeguata collocazione per la statua di Sant’Oronzo, contando – se lo vorrà – anche sulla nostra partecipazione. E questa potrà essere senz’altro l’occasione giusta per permetterle di dare maggiore risalto alla figura del Santo patrono e al suo legame con la città .

Domenico Mennitti

Brindisi 18 settembre 2007